

La venerabile Armida Barelli

Sabato 15 febbraio, Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento

Armida Barelli è una donna, non una zitella... una donna pienamente realizzata, che amava la vita e non ha tenuto con sé questo amore, ma lo ha realizzato.

Santi non si è, ma lo si diventa partendo da qualità e limiti umani; Armida non nacque come creatura eccezionalmente virtuosa, ma per dono di grazia e per volontà costruì piano piano una vita virtuosa nelle relazioni e nella fede.

“Chi non progredisce non si arresta, ma va indietro”.

Donna di pensiero e azione, di opere, ha fatto la storia dell'Italia nel dare dignità e lavorare per l'alfabetizzazione delle donne di ogni estrazione sociale e luogo.

“Saremo giudicate sull'amore e sulla fiducia”

Armida non ha paura della morte. Muore nel giorno dell'Assunta - segno di Grazia (è la “Pasqua dell'estate”) - in una camera dove c'è anche il tabernacolo, dove ogni giorno si celebrava la Messa. Muore serenamente, accompagnata dalla preghiera dell'amico padre Gemelli (francescano, medico convertito).

Lascia un **TESTAMENTO SPIRITUALE** alla Gioventù Femminile (GF), in 8 punti che sintetizzano il suo progetto e ciò in cui crede:

1. La fiducia nel Sacro Cuore “il talismano della mia vita”. Esprime la sua fiducia nell'amore del Signore; al Sacro Cuore consacra i soldati e anche l'Università Cattolica.

2. Il ricorso perenne a Maria: per Maria a Gesù. Armida Barelli è devota a Maria come prima discepola e madre della Chiesa; a Roma intitola a Maria la casa dell'Azione cattolica (la “*Domus Mariae*”).

3. La devozione a Francesco d'Assisi, alle patrone, all'angelo custode. S. Francesco è patrono anche dell'Ac; la Barelli è terziaria francescana (con il nome di Elisabetta), da apostola laica nello spirito di S. Francesco; fonda la prima Oasi ad Assisi. Armida Barelli gusta la perfetta letizia, stando nel mondo senza prenderne una briciola.

4. La venerazione e obbedienza assoluta alla Chiesa cattolica, al Papa, ai Vescovi. La sua è un'obbedienza in piedi, mossa dall'amore verso le donne che non sanno testimoniare apertamente la fede. Accetta gli incarichi, fidandosi di Dio e della sua chiamata, cambiando per essa il suo progetto personale. Non agisce come maestra, ma come sorella tra le sorelle, affidandosi al progetto di Dio, obbedendo, nel dialogo. Costruisce la Chiesa popolo di Dio e risponde alla chiamata alla santità e alla missione dei laici nel mondo. È la consacrazione alla vita della Chiesa, anche nelle difficoltà.

5. L'amore per la nostra GF e per l'Azione Cattolica. Non le costruisce da sola, ma chiamando altre, girando tutta l'Italia. È un'esperienza che accomuna tutte le donne, un legame tra ragazze, da sorella maggiore; insieme, non a capo ma accanto, solo con maggior responsabilità. Per rendere protagoniste le donne: stima tutte le donne, chiamandole alla missione nella Chiesa e nella società con modalità operative strepitose per l'epoca e anche pensandolo oggi, attraverso opuscoli e riviste per tutte le categorie e condizioni di vita.

Armida ha un'intensa corrispondenza per comunicare l'ideale che vale più della vita e che richiede di *istruirsi, esserci e santificarsi*.

“Non si può santificare il mondo se non partendo da noi stessi”.

6. La passione per l'Università Cattolica. Trova i soldi per cominciare ad edificarla; ne è la cassiera e lavora intensamente per promuovere la presenza culturale cristiana e fecondare la realtà sociale. Realizza il sogno di Giuseppe Toniolo e supera il sogno di padre Gemelli, fondando l'associazione degli Amici dell'Università Cattolica.

7. La fedeltà al nostro Istituto Benedetto XV in Cina. È protesa verso la Chiesa universale e fonda l'Istituto nel 1923 attraverso la Congregazione delle suore francescane del Sacro Cuore. In questo è lungimirante e il suo seminare porterà frutto, con la sopravvivenza dell'Istituto anche durante la persecuzione comunista, fino ai giorni nostri.

8. La diffusione dell'Opera della Regalità, specialmente dell'apostolato liturgico popolare, dell'adorazione diurna e notturna, dei Santi Esercizi spirituali. Attraverso l'Opera della Regalità Armida Barelli diffonde la conoscenza della liturgia; la affida alla GF, per avvicinare sempre più le persone alla pratica degli esercizi spirituali. Queste attenzioni spirituali sono legate tutte a opere concrete, ma soprattutto sono un'eredità spirituale preziosa per tutti, per *“fare anche di noi un capolavoro di santità”*.

dalla relazione di Francesca Zabotti

(membro della Fondazione Pio XI per la canonizzazione e la beatificazione dei testimoni di Ac)